

**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI ASCOLI PICENO**



DOMENICA 26 OTTOBRE 2025 LA COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO IN COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE CAI DI CAMERINO PROPONE UN'ESCURSIONE SUL MONTE IGNO SULL' APPENNINO UMBRO MARCHIGIANO GRUPPO DEL MONTE PENNINO.

Ora e luogo di ritrovo:

Accompagnatori:

CAI Camerino

Distanza:

Dislivello:

Tempo di percorrenza:

Difficoltà escursionistica:

Ritrovo con CAI Camerino

Ore 06,45 Parcheggio Via Recanati. N.B cambio ora.

Vitelli Alberto

Stella Nazzareno 3384961258

Giorgio Giorgini – Giulio Tomassini

14 Km percorso ad anello.

800 m.

4 ore escluso soste.

E

Ore 08,45 Bar Polveri Località Caselle 11



Monte Igno visto da Camerino

Descrizione: Il Monte Igno (1435 m come riportato sulle carte, curiosità per Camerinesi è semplicemente Montigno tutto attaccato) è una delle montagne più belle e importanti del gruppo del Monte Pennino. Si eleva isolato sul versante marchigiano della catena montuosa ed è situato tra i comuni di Camerino e Serravalle di Chienti, territorio nel quale ricade la vetta. Domina la campagna camerte, ma trovandosi a nord del fiume Chienti non appartiene alla sotto catena dei Sibillini, che iniziano appunto a sud del suddetto corso d'acqua. **Itinerario:** Da Calcina, chiesa di Sant'Andrea, si prende la strada podereale in salita che con 4 tornanti ci porta all'inizio del Carpinete. Questo traverso in leggera salita con direzione sud ovest, sempre costante, è in mezzo

alla vegetazione, il toponimo non è un caso, ma si apre a volte su scorci di Camerino e la sua sinclinale. Ad un certo punto l'ambiente diventa roccioso, con magnifica vista sulla forra di Val Povera. Si prosegue sul traverso fino ad attraversare il fosso, dove poco sotto c'è l'attacco per la forra, segnalato da un bollo bianco e blu, poi un secondo fosso e si prosegue fino ad incontrare dei faggi per poi uscire dal bosco su di un piccolo poggio erboso, ideale per una piccola sosta. Qui c'è il monumento a Canzio Luchini, fondatore della sezione di Camerino e suo primo presidente, morto in un tragico incidente non lontano da qui. Ma è anche possibile ammirare i Monti Sibillini, in particolar modo la calcarea parete del Bove Nord. Si riprende sempre in salita in direzione nord ovest su erba per lievi tracce fino a raggiungere la Fonte Troccola. Da qui con ampio tornante si va in direzione sud ovest fino a raggiungere la Costa del Campalto. Qui in primavera si formano dei laghetti. La si segue fino in vetta al Monte Igno (1435 metri). Dalla vetta si osserva un panorama straordinario a 360 gradi si vedono il monte Pennino, Subasio, Amiata, San Vicino, Flegni più distanti Cucco e Catria. Si ritorna sui propri passi e si prosegue in direzione nord, lasciando il punto da cui si è saliti sulla dx, seguendo la costa e scendendo a sx fino alla testata di Montelago, sulla sella tra il Monte di Campalto e il Monte Torroncello. Con alle spalle Montelago, scendiamo in direzione nord est nel bosco. E' questa la Valle dell'Afro e ci porterà al Passo delle Scalette, superato il quale per comodo sentiero si raggiunge la sterrata che sale a Montelago da Camerino (asfaltata di recente): la si segue in discesa per un breve tratto, fino ad imboccare una sterrata che ci riporta velocemente a Calcina.

CAI Sezione di Camerino

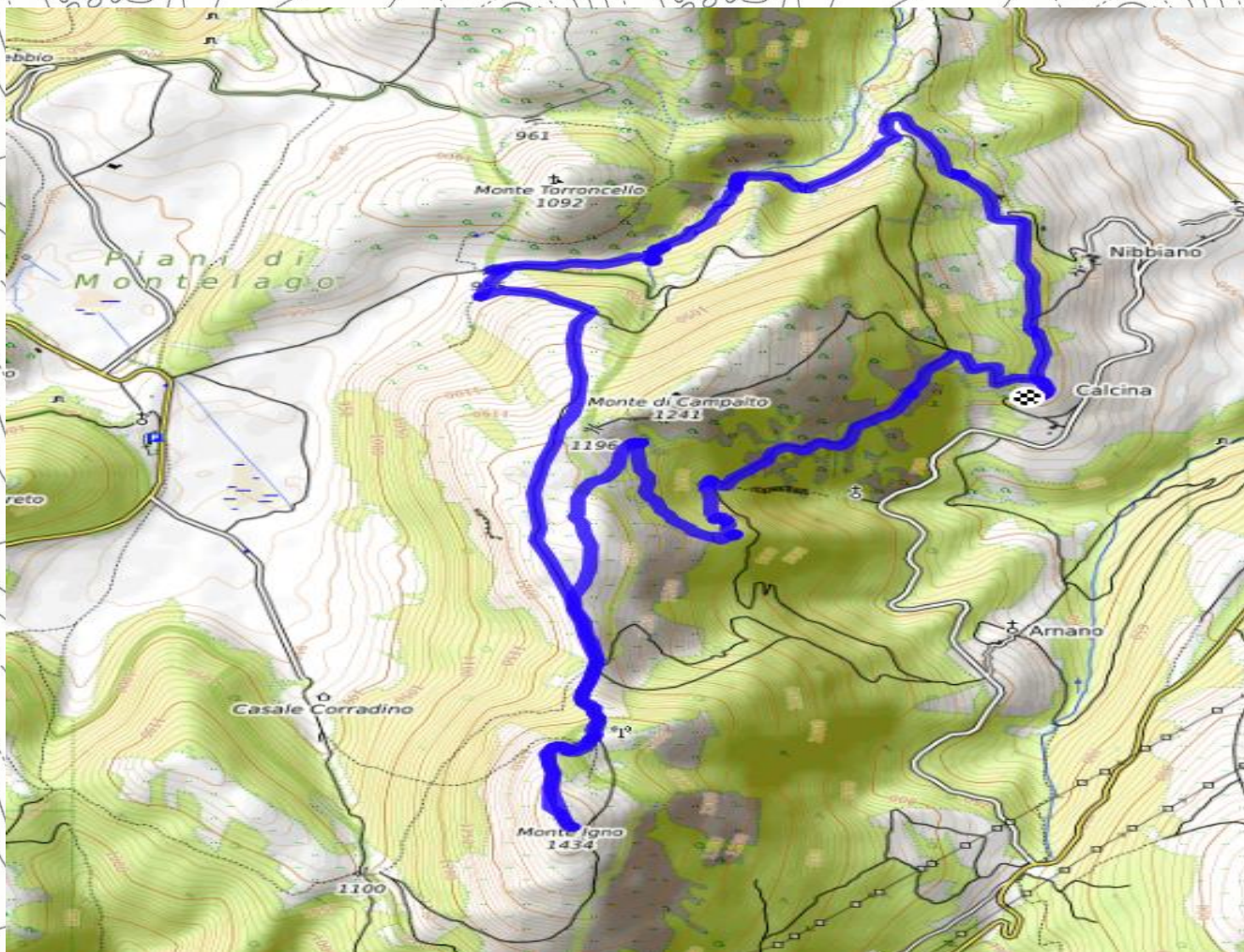
Montigno

Francesco Claudi
socio della sezione

Anni cinquanta del secolo scorso. Noi ragazzi del dopoguerra non avevamo percezione del mare. Il nostro mondo era limitato alla visione del panorama che potevamo osservare dalla Rocca Borgeasca, luogo di giochi, sfide ed avventure. Per la sua vicinanza Montigno era il monte delle nostre fantasie. Salire il Montigno era un sogno che si avverò con il crescere. Arrivò il tempo della gioiosa e spensierata gioventù e potemmo liberarci dalle apprensioni familiari. Un anno, al termine della scuola, riuscii ad organizzare una brigata di ragazze e ragazzi per tentare una ascensione al Montigno. Non meravigliatevi! Non avevamo auto e quindi la comitiva partì da Camerino a piedi alle 6 di mattino con scorte di pasta, sugo della nonna, stoviglie ed un caldaio sulle spalle del più prestante. La meta era la Madonna di Montigno, un'edicola nella pineta poco sotto la cima, dove allora esisteva una sorgente d'acqua. Da lì raggiungemmo la vetta e potemmo goderci l'immenso panorama.

Percorso: le Caselle, mulino di Palentuccio, su dritti verso Sant'Erasmo, casa Paganelli, le Scalette, fonte Faeto, prati di Campalto. Parte del percorso oggi non è più praticabile. Grande fame, gustoso pranzo, immensa gioia e immancabili scherzi! Indimenticabile ritorno drogati dalla stanchezza. Per i "montanari" di Camerino, Montigno è stata sempre meta di escursioni e palestra per gli amanti della roccia. Diversi gli accessi: da Sant'Erasmo, da Calcina tagliando la forra di Valpovera, da Arnano per un ripido canalone, da Gelagna Alta superando le falesie, da Montelago. Oggi, guardando il Montigno dalla Rocca, il pensiero corre a due cari compagni di escursione: Canzio Luchini, uno dei fondatori della sezione CAI di Camerino, ed a Totò Sartori, animatore e rifondatore della sezione. Se ne sono andati ammalati dalla montagna e rapiti dal Montigno.

N.B. La cartografia lo indica come Monte Igno, m. 1435, ma per noi camerinesi è solo *Montigno*.



L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e non è mai azzerabile.

Per l'iscrizione è obbligatoria la prenotazione entro venerdì 24 ottobre chiamando o mandando un messaggio Whatsapp sull'utenza mobile degli accompagnatori o recandosi in sede negli orari di apertura.

Solo per i NON SOCI occorre presentarsi in sede Venerdì 24 ottobre per attivare l'obbligatoria copertura assicurativa la quota è di euro 13,00.

Orari apertura sede tutti i venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00. Telefono 0736 45158.